Si svolge puntuale il programma dei sindacati

«ZONE»: 180 MILA TESSILI IN LOTTA

Anche nelle Marche scioperi

Sciopero di 24 ore ai primi di gennaio dei lavoratori chimici, delle fibre artificiali, della plastica, del vetro, della gomma, della ceramica, dell'elettronica, della concia, della farmaceutica - Contro le aziende di Stato fermi i metalmeccanici del napoletano

Ancora due grandi e compatti scioperi generali contro le «zone salariali», ieri, a Ascoli Piceno e a Jesi Sono azioni articolate che preparano lo sciopero regionale previsto per gennaio Sempre nelle Marche ieri hanno scioperato i lavoratori del settore terziario a Macerata e i metallurgici a Pesaro, l'8 gennaio scioperanno contro le «gabbie» gli edili di tutta la regione E' un drenaggio di miliardi che ogni anno sottrae soldi ai lavoratori marchigiani e li porta nelle tasche degli industriali

Anche il settore tessili abbigliamento è in pieno movimento contro le «gabbie» Ieri, con grande unità e decisione, hanno scioperato complessivamente 180 mila tessili astensioni praticamente totali a Gorizia e provincia, a Firenze e provincia a Pavia e provincia, a Prato, a Biella Lotte articolate che nella prima decade di gennaio si concluderanno con uno sciopero di 8 ore di tutta la categoria

Sono ormai entrati energicamente in campo — dopo la rottura delle trattative con l'Intersind e l'ASAP — anche i lavoratori delle aziende di Stato Ieri si è scioperato per due ore in tutte le fabbriche metalmeccaniche di Napoli, Castellammare, Pomigliano d'Arco, Torre Annunziata, Pozzuoli, Napoli partecipazione compatta e ovunque assemblee affollatissime di operai Per lunedì sera è stata decisa dai sindacati metalmeccanici una grande «veglia di protesta» in Piazza Plebiscito, a Napoli ci andranno gli operai del turno di giorno, quelli che escono dai turni di notte, studenti, operai di altre categorie

I metallurgici (in due giorni si sono mossi quelli di Terni e quelli di Napoli) continueranno nei prossimi giorni le agitazioni

Gli edili — entrati anche loro in lotta da poco dopo la rottura delle trattative — hanno un calendario fittissimo abbiamo già detto dello sciopero regionale nelle Marche, l'8, quel giorno scendono in lotta anche gli edili umbri e campani, il 9 tocca alla Sicilia, al la Calabria, alla Lucania, al Veneto, il 10 saranno in lotta gli edili delle Puglie del l'Abruzzo della Sardegna, dell'Emilia del la Toscana

Con vigore entra in lotta anche il settore dei chimici, vetrai, gomma, ecc I tre sindacati — FILCEA CGIL, Federchimici CISL, UILCID UIL — hanno deciso di proclamare contro le «zone» salariali uno sciopero nazionale della durata di 24 ore, da effettuarsi in uno dei giorni compresi fra l'8 e il 10 gennaio prossimo Lo sciopero investirà tutte le aziende dei settori chimico, farmaceutico, vetro, gomma, ceramica, plastica, fibre tessili, fibre artificiali concia, elettronica e altri settori affini Sarà quindi un'azione di vaste proporzioni e di effetti molto estesi

Dalla nostra redazione

ANCONA, 19

Interi settori industriali e due grossi centri — Ascoli Piceno e Iesi — oggi in sciopero generale nelle Marche per il superamento delle «gabbie» salariali L'odierna giornata di lotte è stata proclamata dalle organizzazioni regionali della CGIL CISL e UIL e strutturata in modo articolato Vi hanno aderito con grande slancio decine di migliaia di operai e di altri cittadini Come è nei piani concordati dalle organizzazioni sindacali essa prepara — e l'impegnativo saggio di oggi è stato oltremodo positivo — lo sciopero generale regionale che avrà luogo nel prossimo mese di gennaio Intanto per l'8 di gennaio i sindacati hanno proclamato lo sciopero regionale per il settore edile

Ad Ascoli Piceno lo sciopero ha paralizzato tutte le fabbriche (Sice Ceat Cartiera Mondadori Socime ecc) La «zona industriale» sita a qualche chilometro dalla città appariva completamente deserta Un grande corteo di lavoratori ha attraversato le vie centrali di Ascoli Almeno cinquemila manifestanti hanno inscenato una dimostrazione sotto le finestre dell'associazione industriali Poi comizio in piazza Si sono svolte anche assemblee di lavoratori con la partecipazione dei dirigenti dei tre sindacati Per la prima volta dal dopoguerra a oggi hanno aderito allo sciopero i commercianti che avevano provveduto a far stampare e a fare affiggere sulle saracinesche dei loro negozi locandine con le quali esprimevano la loro solidarietà con la lotta degli operai

Chiusi anche i grandi magazzini Standa

Pure a Iesi lo sciopero è pienamente riuscito Qui si accentra una grossa parte del settore metalmeccanico anconitano tutte le fabbriche sono rimaste completamente paralizzate dall'azione operaia Così alla Sime alla Pieralisi alla Omar, alla Bartolini anche per citarne alcune I commercianti iesini hanno espresso concretamente la loro solidarietà con i lavoratori Da sottolineare che sia ad Ascoli che a Iesi, hanno partecipato allo sciopero anche i lavoratori della terra Per quanto riguarda Iesi e più in generale l'Anconitano da riferire che nel 1967 con il sistema delle «gabbie» sono stati sottratti agli operai della provincia 4 miliardi 610 milioni di lire per lo stesso motivo, sempre nel 1967, i padroni hanno risparmiato un miliardo 844 milioni di lire sui contributi previdenziali

La situazione peggiora nelle province di Macerata, Pesaro e Ascoli Piceno ove, sempre a causa le «zone», i salari sono ancora più bassi che nell'Anconetano Si afferma che le «gabbie» sarebbero servite per agevolare lo sviluppo economico delle zone depresse e per porre fine alla discussione e all'emigrazione Niente di tutto questo è avvenuto nelle Marche il cui divario con le zone più sviluppate si è vieppiù allargato Sono sorte fabbriche nel settore dell'abbigliamento ma esclusivamente imperniate sul sottosalario I capitali così drenati nella regione fuggono verso le banche del nord

Nel quadro dell'odierna giornata di lotta in provincia di Pesaro sono scesi in sciopero per mezza giornata (nel pomeriggio) i metalmeccanici L'adesione della categoria è stata massiccia Totale ad esempio alla Montecatini e al Cantiere navale di Pesaro Al la «Benelli» — una fabbrica considerata «difficile» — su 600 operai ne sono entrati 20 Oltre ai lavoratori della fabbrica picchettavano l'ingresso dello stabilimento numerosi studenti e diversi dirigenti sindacali In serata a Pesaro si è svolta una foltissima assemblea di lavoratori in un locale messo a disposizione dal Comune Infine in provincia di Macerata sono stati bloccati dallo sciopero i cantieri della zona di Casenate e la Lebole di Porto Potenza Picena Da rilevare che — sempre per il superamento delle zone salariali — i lavoratori marchigiani prima del la rottura delle trattative avevano effettuato compatti scioperi provinciali

Walter Montanari

Trasmessa al governo la risoluzione approvata dal convegno

Le richieste della CGIL per la pubblicizzazione del settore bieticolo-saccarifero

Ritiro di tutti i licenziamenti, revisione dei regolamenti comunitari - Indispensabile l'estensione della lotta

La CGIL ha trasmesso ieri ai ministri interessati la risoluzione approvata dal convegno sui problemi della ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero anche in vista del l'incontro dei sindacati col ministro della Programmazione e altri ministri e dell'incontro previsto con il presidente del Consiglio con una delegazione unitaria del convegno degli Enti locali e delle forze politiche e sindacali tenutasi a Ferrara sabato scorso

E' auspicabile — fa notare la CGIL — che nei prossimi incontri possa aversi una soluzione sui punti più scottanti fermo restando l'impegno dei lavoratori e di tutte le forze interessate per una soluzione organica del problema Ad entrambi i fini è necessario che in questo periodo di ferie con trattative continui nelle forme adeguate la più intensa pressione dei lavoratori e delle popolazioni per isolare ulteriormente il monopolio e per esigere dal potere pubblico ai vari livelli iniziative e misure soluzioni E' indispensabile che tale pressione si estenda a nuove categorie di lavoratori e produttori interessati e a nuove province

La CGIL ha in tale pertanto le Camere del lavoro i comitati regionali i sindacati di categoria ad esaminare tutte le opportune decisioni di lotta e di iniziative ad ampio respiro

«La segreteria della CGIL — dice la risoluzione approvata dal Convegno — ha chiesto da tempo unitamente alla CISL ed alla UIL il ritiro di tutti i licenziamenti preannunciati ed un esame — presso il ministero della Programmazione — del programma di ristrutturazione del settore che ne affronti tutte le componenti agricole ed industriali sotto il profilo dell'interesse generale del Paese che comporti anche una revisione del regolamento comunitario interessante la bieticoltura nel senso di anteporre a quelli delle concentrazioni monopolistiche gli interessi dei redditi contadini e dei consumatori e nel senso di salvaguardare gli interessi del Paese elevando i contingenti di produzione ad esso assegnati anche in relazione all'aumento del consumo nazionale che è previsto e che va anzi promosso con un adeguata politica tenendo conto dei livelli attuali tra i più bassi d'Europa

«Si tende dunque necessaria una profonda ristrutturazione del settore Tale ristrutturazione non può essere affidata ai gruppi monopolistici che da anni dominano e speculano nel settore e che sono oggi ormai iscritti in disegni ed in interessi extra nazionali Essa deve essere assunta in proprio dalla programmazione nazionale con le necessarie articolazioni regionali tanto più che viene realizzata con il pubblico danaro

«Tale danaro — continua la risoluzione — non può andare al monopolio privato per i programmi di esso decisi a suo esclusivo e di rio ed interesse deve essere uno strumento nelle mani del pubblico potere così come l'assegnazione dei contingenti non può andare ai gruppi monopolistici per di sporne secondo i loro piani ma ai singoli zuccherifici in connessione con la determinazione delle aree coltivabili e dei prezzi ed in connessione con la definizione dei Piani regionali di sviluppo agricolo ed industriale Il programmatore pubblico ha dunque come forse in nessun altro caso strumenti decisivi specifici in aggiunta a quelli normali dello Stato per definire ed imporre una istrutturazione di interesse pubblico La sua effettiva volontà di sottrarsi al contro gioco di interessi monopolistici tra l'altro ormai extranazionali costituisce un banco di prova della volontà politica per un'effettiva programmazione democratica del Paese

«La CGIL auspica inoltre che non si addivenga ad atti di derequisizione degli zuccherifici che accentuerebbero la tensione sociale e richiede invece che sia autorizzato l'Ente Delta Padano ad attuare le decisioni assunte all'unanimità dal suo Consiglio di amministrazione per la gestione delle aziende esquisite

«La CGIL — conclude il documento — rivendica assieme a tutte le altre forze sindacali e contadine ed assieme ai vasti schieramenti politici e di Enti locali pronunciatisi la pubblicizzazione del settore da realizzarsi con opportune soluzioni nelle quali l'interesse generale sia assicurato dalla presenza coordinatrice delle istanze pubbliche nazionali regionali e locali e l'interesse dei produttori e dei lavoratori si esprima in forme di partecipazione alla gestione da parte dei produttori associati e dei lavoratori con iniziative cooperative e consortili»

Braccianti in lotta per i nuovi patti

Continua e si estende compattissima la lotta dei lavoratori agricoli (soprattutto bieticoltori) impegnati per il rinnovo dei patti nazionali La Confagricoltura manifesta ovunque un atteggiamento ostinato e intransigente e alle sollecitazioni dei sindacati per fissare la data di un incontro risponde evasivamente La lotta perciò continua e si intensifica

Scioperano i braccianti mezzadri e operai degli zuccherifici I floricultori continuano la battaglia nella azienda Ansaloni (1000 dipendenti) sono state tolte le trattative Sabato scendono in sciopero i lavoratori del modenese a Reggio Calabria si sono aperte le trattative per le raccoglitrici di olive e l'intransigenza degli agrari costringerà forse a una nuova lotta le lavoratrici Il 22 a Reggio Calabria manifesteranno unitariamente i coloni per il contratto In agitazione sono anche i tabaccicoltori per vertenze con il Monopolio e i concessionari speciali

Sciopera il personale dell'Università di Catania

CATANIA 19

Due giornate di compatta astensione dal lavoro ha effettuato il personale dell'università di Catania circa ottocento dipendenti Ad un corteo hanno preso parte a fianco agli scioperanti anche folti gruppi di studenti I dipendenti dell'ateneo catanese reclamano l'orario unico di lavoro un equo trattamento la fine di ogni illecito privilegio burocratico e di ogni abuso autoritario nel quadro della riforma universitaria Al l'assemblea tenuta dai dirigenti sindacali della CGIL sono stati presenti studenti e assistenti universitari L'azione sindacale è stata sospesa in seguito all'impegno del Rettore di discutere nei prossimi giorni le richieste dei lavoratori con una loro delegazione Un mancato accoglimento delle richieste determinerebbe la ripresa della lotta nel prossimo gennaio assieme a quella studentesca

Ricerche petrolifere dell'AGIP in Indonesia

L'AGIP del gruppo ENI ente di Stato indonesiano Pertamina hanno firmato un accordo per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi nella piattaforma continentale del Borneo (mare della Cina meridionale) In base a tale accordo l'AGIP svolgerà ricerche petrolifere in un area di mare di circa 107 mila chilometri quadrati per un periodo di dieci anni

L'accordo che viene ad aggiungersi a quello già firmato nell'ottobre scorso per un'area di ugual dimensioni nella piattaforma continentale della Nuova Guinea (Irian occidentale) è del tipo «Production sharing contract» che prevede in casi di ritrovamenti la cessione gratuita all'AGIP di una quota parte delle produzioni a recupero delle spese esplorative nonchè di una ulteriore quota a titolo di compenso per il rischio minerario

La nuova segreteria della FILCEA

Il nuovo Comitato centrale dei lavoratori chimici FILCEA CGIL che è composto di 71 membri effettivi e 9 supplenti si è riunito per procedere all'elezione del Comitato direttivo e della segreteria G B Aldo Iespidi è stato acclamato segretario generale La segreteria oltre a Iespidi è composta di Silvano Adriani Mario Bottazzi Bruno Lo Cigno Libero Lenzini Gianluigi Nava Luigi Puccini

VERSO IL XII CONGRESSO DEL PCI

PISA — Un manifesto pre-congressuale

«Qui, le tesi le viviamo giorno per giorno»

Al congresso dei comunisti della «Scotti e Brioschi» di Novara, in lotta contro la smobilitazione ed occupata da un mese, hanno partecipato operai e tecnici di ogni tendenza politica e anche un giovane sacerdote

Dal nostro corrispondente

NOVARA 19

«Qui le Tesi del Partito le viviamo giorno per giorno» con questa battuta che valeva un discorso si è aperto ieri nella fabbrica occupata da ormai un mese il congresso dei comunisti della Scotti e Brioschi di Novara Non vi erano solo i comunisti ma anche altri lavoratori operai e tecnici di diverse tendenze politiche compagni di questa aspra lotta contro la smobilitazione e la dequalificazione dell'azienda decisa dalla concentrazione IRI CGE

Al dibattito ha partecipato anche un giovane prete della Missione Operaia Diocesana la sua presenza simboleggiava la vasta unità raggiunta tra le forze sociali e politiche dai comunisti ai cattolici per vincere questa battaglia in difesa della occupazione «Non condivido tutte le vostre posizioni — ha detto il reverendo — ma vi ringrazio per avermi fatto assistere per la prima volta ad un dibattito tra comunisti Siamo divisi sul piano delle ideologie ma quando come in questo caso le leggi risultano carenti e il principio costituzionale del diritto al lavoro non viene rispettato penso che dobbiamo reagire uniti»

«Le Tesi del partito — ha detto nell'introduzione il compagno Mario Rossari segretario della sezione comunista aziendale — sottolineano il fallimento del centro sinistra e la necessità di una svolta politica nella direzione del paese ebbene questa verità e questa esigenza i lavoratori della Scotti e Brioschi la stanno verificando sulla loro pelle la nostra stessa esperienza ha ormai verificato la profonda e improrogabile realtà di questa indicazione»

Il dibattito — nel quale sono intervenuti numerosi compagni — ha evidenziato tutte le responsabilità del centro sinistra che si rispecchiano nella situazione in cui è precipitata la fabbrica novarese per coinvolgere con essa tutta una politica e una tendenza che investe i problemi dello sviluppo industriale e dell'occupazione operaia della città e della provincia

E' stato il governo Moro Nenni che ha avallato la fusione tra la CGE e l'IRI per una concentrazione ispirata dalle esigenze della riorganizzazione monopolistica e che ha aperto la porta al massiccio intervento del capitale americano (già padrone della CGE) nel settore dell'elettromeccanica pesante

Si è così aperto al profitto del dollaro un mercato che doveva e deve rimanere invece sotto controllo pubblico per salvaguardare la stessa indipendenza dell'economia nazionale in un settore tanto importante La Scotti e Brioschi dovrebbe essere la prima vittima di questa subordinazione al monopolio e al capitale straniero ma una fetta ormai vasta dell'intero patrimonio industriale novarese corre lo stesso pericolo

Ecco perchè la lotta per salvare la Scotti e Brioschi acquista un valore più generale essa infatti non si limita ad alcuni importanti obiettivi di salvaguardia del diritto di lavoro di 265 operai e tecnici di alta qualifica ma propone un intervento pubblico attraverso l'IRI che contrasti la riorganizzazione monopolistica ponga sotto controllo gli investimenti e i piani padronali del capitale americano apra nuove prospettive di sviluppo

Ecco dunque che dalla Scotti e Brioschi scaturisce prepotente l'esigenza di una svolta politica di una alternativa che è possibile costruire nella lotta come sta del resto dimostrando — e il congresso lo ha sottolineato — il vasto schieramento unitario nato a sostegno della lotta operaia

Certo compito dei comunisti è quello di essere non solo protagonisti di questa unità ma fautori di un consistente chiarimento degli obiettivi di fondo, riassumibili nella richiesta di un primario impegno del potere pubblico nella direzione dello sviluppo industriale ed economico In questo senso i comunisti della Scotti e Brioschi si sono assunti il compito di proporre nuove iniziative di lotta unitaria non solo per la salvezza della loro fabbrica ma per tutte le aziende minacciate e un'azione conseguente per estendere la richiesta di un radicale intervento pubblico

A questa esigenza è ispirata la proposta avanzata nel documento conclusivo del congresso, per un prossimo incontro a Novara delle rappresentanze di tutte le fabbriche elettromeccaniche italiane a partecipazione statale

Ezio Rondolini

Le ragazze hanno deciso lo sciopero con il referendum

Senza commesse domani e domenica grandi magazzini e supermercati

La lotta proclamata unitariamente dai sindacati - Il grave atteggiamento della Confcommercio Ogni ragazza incassa, in media, 238 mila lire al giorno - Disparità salariale e sfruttamento

Hanno deciso da sole attraverso un referendum lo sciopero Magazzino per magazzino supermercato per supermercato le ragazze hanno risposto con date con cifre con esempi personali ad un questionario delle organizzazioni sindacali hanno chiesto la lotta Così domani e domenica (sotto le feste i negozi saranno aperti anche la domenica) le sedi della Rinascente del UPIM della STANDA tutti i supermarket in ogni angolo d'Italia rimarranno sbarrati è il primo passo di una lotta complessa dura I grandi magazzini non sono disposti a trattare si sono fatti scudo della Confcommercio che è intervenuta pesantemente definendo «illegittimo» lo sciopero ponendo il veto ad ogni contratto aziendale (le vertenze malgrado la contemporaneità di svolgimento hanno carattere aziendale autonomo) minacciando addirittura di disdettare il contratto dei lavoratori del commercio

Il grave atteggiamento della Confcommercio è stato al centro assieme alla denuncia del superfruttamento delle ragazze e delle gabbie salariali) della conferenza stampa che ieri hanno tenuto a Roma unitariamente le organizzazioni sindacali di categoria (la FILCAMS CGIL FISASCAT-CISL e UIDATCA UIL) La confederazione raggruppa infatti grandi magazzini piccoli e medi commercianti ma in realtà fa gli interessi solo dei monopoli (Rinascente UPIM e SMA sono della Fiat la STANDA della Motedison) Questi ultimi infatti possono trarre solo grandi vantaggi dall'appartenenza alla Confcommercio per esempio il contratto di lavoro collettivo fu firmato a suo tempo tenendo conto della prevalenza dei piccoli e dei medi commercianti e della loro difficoltà a sostenere oneri maggiori

Notevole però è la differenza tra gli incassi di un negozio e di un grande magazzino il commesso del primo incassa in media 110 mila lire al giorno quello del secondo 238 mila lire (e viene pagato solo per il 68 per cento dell'intero fatturato dell'azienda) Altrettanto notevole è la differenza delle prestazioni lavorative le ragazze dei grandi magazzini sono costrette a ritmi frenetici di lavoro oltre tutto con l'ossessione (proprio così) del sottofondo musicale con organici limitati e per contro con un aumento impressionante della «superficie» di vendita (nelle sole STANDA Rinascente ed UPIM in sette anni la «superficie» è aumentata del 140 per cento e il personale solo del 30 per cento) Di questo non vuol tenersi conto e meglio fa finta di non vedersi corto la Confcommercio Proprio questo ha spinto migliaia le lavoratrici e i sindacati a chiedere accordi integrativi aziendali

Confcommercio e grandi magazzini stanno tentando in tutto per spezzare la lotta La prima è arrivata ad intervenire sul rinnovo del integrativo che era già stato raggiunto a La Spezia Torino Genova e Trieste («o sospendete lo sciopero o niente» è stato il disco so brutale) Gli altri hanno messo in moto la macchina delle minacce dei ricatti delle intimidazioni delle diffide Hanno organizzato anche veri e propri ponti aerei per trasportare «quadri» da un capo all'altro d'Italia hanno assunto in contrasto con le norme sul collocamento tanti e tanti «ausiliari» e «natalini» (così vengono chiamati gli assunti sotto Natale) I sindacati hanno già chiesto a questo proposito l'intervento del ministro del Lavoro Brodolini

«Saremo tutte in piazza» hanno ribadito le lavoratrici spesso ragazzine di 16-20 anni ma tutte combattive decise Non ne possono più di essere superfruttate in grande maggioranza sono pagate come apprendiste ma fanno il lavoro di commesse Subiscono anche esse malattie professionali sopportano gravi disagi Il 40 per cento dalle due alle tre ore sui bus per raggiungere il posto di lavoro Poi le discriminazioni tra uomo e donna tra città e città Una commessa guadagna a Milano 101 mila lire la sua collega di Agrigento che vende lo spazzolino da denti allo stesso prezzo di Milano prende 65 mila lire A Roma lo stesso lavoro (stesse ore stesso sfruttamento) vale 85 mila lire a Latina e Taranto 67 mila lire

Ora i sindacati chiedono oltre agli aumenti la perequazione sindacale la regolamentazione dei premi e delle indennità una riduzione d'orario un inquadramento delle qualifiche l'abolizione degli abusi sull'apprendistato la parità normativa degli operai con gli impiegati per ferie indennità di anzianità ecc i diritti dei sindacati a contrattare ogni aspetto del rapporto di lavoro

Alla conferenza stampa sono intervenuti i segretari nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria il compagno Domenico Gotta per la FILCAMS CGIL Giulio Pettinelli per la FISASCAT CISL e Giovanni Gatti per la UIDATCA UIL

n. c.

Oggi di nuovo in lotta gli impiegati dell'Italsider

Scioperano oggi gli otto mila impiegati e tecnici del gruppo Italsider dopo la rottura delle trattative causate dall'intransigenza della direzione soprattutto sui punti riguardanti la gratifica natalizia la contrattazione del merito l'indennità sostitutiva dell'incentivo

E' questo il secondo sciopero dei tecnici Italsider dopo quello del 30 ottobre che aveva segnato un grande successo dell'impostazione sindacale ed un importante rilancio dell'iniziativa rivendicativa di questa categoria

Riprendono le trattative per le conserve animali

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore conserve animali saranno riprese il 10 gennaio 1969 Le segreterie della FILZIAT CGIL FEDERIA CISL e UILTA UIL plaudono alla combattività e alla compattezza manifestate dai lavoratori di tutte le aziende che con sei giorni di sciopero hanno costretto gli industriali del settore a recedere dalle loro posizioni di intransigenza sulle questioni fondamentali che sono state poste dai sindacati per il rinnovo del contratto

FINMARE: accordo per imbarco e sbarco auto

E' stato raggiunto un accordo tra i sindacati e la FINMARE per la vertenza insorta per l'imbarco e lo sbarco di auto Con tale intesa sono state apportate le seguenti modifiche all'articolo 29 del contratto 1) per l'imbarco di autoveicoli sulle navi traghetto la mancanza di lavoratori portuali sarà corrisposto al personale di coperta un compenso di L 900 per ciascun autoveicolo o rimorchio 2) per il servizio connesso con l'imbarco e lo sbarco di autoveicoli in assistenza ai lavoratori portuali per qualsiasi tipo di nave verrà corrisposto al personale di coperta ad letto un compenso di L 250 per ciascun autoveicolo o rimorchio Questo compenso verrà percepito per ogni auto imbarcata su qualsiasi nave da passeggeri della flotta FINMARE Le norme di cui al punto 1) hanno decorrenza retroattiva dal momento in cui le navi traghetto sono entrate in servizio

CORSI PROGRAMMATI PER CORRISPONDENZA

Importante iniziativa dell'Istituto Vittorio Alfieri - Firenze

Nell'ambito del Congresso Nazionale 1968 dell'Istituto per corrispondenza Vittorio Alfieri di Firenze viale Gramsci 42 si terrà domenica 22 alle ore 9 30 presso l'Hotel Carlton Florence una conferenza sul tema «La scuola per corrispondenza nelle prospettive di sviluppo dell'istruzione in Italia e le attività dell'Istituto Vittorio Alfieri»

Con tale iniziativa l'Istituto che ha al suo attivo ormai vari anni di esperienza in questo settore scolastico — corsi per corrispondenza consulenza didattica centro meccanografico indispensabile per un tempestivo rapporto con ogni singolo allievo intende presentare pubblicamente alcuni risultati ottenuti e le linee di sviluppo delle sue future attività

Il Vittorio Alfieri si appresta a stampare 36 nuovi corsi per corrispondenza (di cui 5 linguistici 6 scolastici e 25 professionali) per quasi tutte le scuole di ogni ordine e grado e per numerose specializzazioni di Istituti Tecnici e Professionali redatti secondo i vigenti programmi Ministeriali e commissionati a specialisti qualificati delle varie materie assistiti dalla consulenza di un Comitato Scientifico di esperti presieduto dal Professor Giuseppe Stancanelli relatore insieme con il Prof Luigi Tassinari incaricato della direzione didattica dell'Istituto alla conferenza del prossimo 22 dicembre

L'Istituto ha condotto approfondite ricerche sulla situazione scolastica del nostro Paese sulle sue carenze sulla «richiesta» di istruzione ampiamente diffusa in una situazione come quella che stiamo attraversando di tumultuoso sviluppo della nostra società

Il corso per corrispondenza risponde e risponderà sempre più alle esigenze culturali e di qualificazione professionale di giovani e non più giovani che non possono per molteplici e varie ragioni seguire i curricula regolari di studi anche serali

L'Istituto i suoi collaboratori gli autori dei corsi hanno studiato le caratteristiche di questo settore dell'istruzione con particolare riguardo al «tempo» a disposizione del fruitore del corso per corrispondenza ispirandosi alle moderne teorie e realizzazioni pratiche dell'istruzione programmata ancora ai primi passi nel nostro Paese ma già abbastanza diffuse nell'Europa e nell'America del Nord e ricorrendo anche ai più moderni sussidi didattici attentamente selezionati

Chi non può beneficiare della presenza di un professore — e questo è il caso degli allievi dei corsi per corrispondenza — trova nell'insegnamento programmato la possibilità di un immediato autocontrollo e di una riduzione dei tempi di apprendimento

Alla conferenza sono stati invitati la stampa uomini di cultura e della scuola

Nel corso della manifestazione verrà inoltre proiettato un documentario sul modernissimo complesso per la composizione e la stampa dei corsi dell'Istituto

Il centro meccanografico dell'Istituto